

Oggi il raduno, domani galoppo di allenamento

# IN CANTIERE LA NAZIONALE B: 35 GIOCATORI A COVERCIANO



CHINAGLIA e MASSA due dei giocatori (il terzo è Martini) della Lazio convocati per il varo della rappresentativa della Lega di serie B

Tre laziali (Chinaglia, Massa e Martini) tra i convocati — Anche Como e Ternana forniscono tre giocatori, il Cesena addirittura quattro

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per l'allenamento della rappresentativa di Lega di serie B, in vista della gara di Dublino del 2 febbraio prossimo, sono convocati entro le ore 19 di domani mercoledì, presso gli impianti del Centro tecnico di Coverciano in Firenze (ove giovedì disputeranno due partite di allenamento contro squadre da designare), i seguenti giocatori: tecnici: Anzani; Bazzani; Bari; Galli; Brescia; Invernizzi; Catania; Vissani; Cesena; Ceccarelli; Ammonio; Berni; Catanzaro; Como; Garofalo; Modesto; Sorrento; Foggia; Re-Beccani; Salvitelli; Genoa; Bittolo; Turone; Lazio; Chinaglia; Martini; Massa; Ternana; Achilli; Modena; Crotone; Monza; Reali; Livorno; Novara; Jacomuzzi; Palermo; Arcore; Vanello; Perugia; Trani; Reggiana; Spagnolo; Reggina; Cosenza; Sorrento; Brindisi; Lelli; Taranto; Colletta; Pina; Ternana; Geromel; Mastropasqua, Russo.

Selezionatore Ferruccio Valcareggi; allenatori: Italo Accorcia e Guglielmo Trevisani; medico dott. Fio Fini; massaggiatore Sandro Selvi.

I 25 convocati si ritroveranno domani a Coverciano e giovedì, divisi in due gruppi, disputeranno una partita di allenamento: la squadra più giovane alle 13.30 giocherà contro gli juniores della Fiorentina, la formazione più forte alle 14.45 incontrerà il San Casciano.

Ma come ha precisato lo stesso responsabile delle squadre nazionali Ferruccio Valcareggi si tratta di una convocazione orientativa. «Da domenica ci ha deciso il CT e qui siamo attraverso nostri responsabili, la stampa e gli stessi allenatori delle squadre, gli elementi migliori che non abbiano superato il 25esimo anno di età. La rappresentativa di Lega di serie B che il 2 febbraio a Dublino incontrerà l'Irlanda, sarà composta da giocatori nati non prima del 1 gennaio 1947. Questo ci permette non solo di controllare scrupolosamente il valore dei singoli elementi, ma anche di avere una squadra che non abbia superato il 25esimo anno di età. La rappresentativa di Lega di serie B che il 2 febbraio a Dublino incontrerà l'Irlanda, sarà composta da giocatori nati non prima del 1 gennaio 1947. Questo ci permette non solo di controllare scrupolosamente il valore dei singoli elementi, ma anche di avere una squadra che non abbia superato il 25esimo anno di età.

Oggi si inaugura il villaggio olimpico

## «Aussie» canadesi e svedesi sin da stamane a Sapporo

Le caratteristiche della città giapponese che ospiterà i giochi invernali dal 3 al 13 febbraio

### L'Austria si allena a Coverciano

Nel giorni scorsi il sig. Otto Demuth, segretario generale della Federazione austriaca, è stato in visita al Centro tecnico federale di Coverciano per prendere contatti in vista del soggiorno della squadra nazionale austriaca nel prossimo febbraio per un periodo di allenamento. Il sig. Demuth si è incontrato dapprima con il dott. Fini e, successivamente, con il presidente federale dott. Franchi con il quale sono state esaminate questioni di comune interesse riguardanti l'attività internazionale.

Non appena sarà definito il programma degli incontri di allenamento che la squadra nazionale austriaca sosterrà in Italia in quel periodo, la stessa Federazione austriaca ne darà notizia con un comunicato ufficiale.

La preolimpica di Rouzone

## Grimmer trionfa nella 30 chilometri

Selezionati gli azzurri per Sapporo

ROUZONE, 11. La trentina chilometri di Rouzone, una delle preolimpiche più attese per la presenza dei più forti campioni del mondo, è stata vinta secondo le previsioni dal fuoriclasse tedesco (RDT) Grimmer che ha preceduto il sovietico Bragin e l'altro tedesco Klaus. Hanno parzialmente deluso gli italiani (tra i quali però era assente Nones) perché il primo è stato Lombard, non a oltre 3' dal vincitore, precedendo Ciocchetti e Stella.

Al termine della gara l'allenatore federale azzurro Herman Nilsson ha comunicato i nominativi proposti per la rappresentativa azzurra del fondo alle Olimpiadi di Sapporo. Salvo l'approvazione federale e del CONI, la squadra italiana sarà così composta: Ulrich Kostner, Gianfranco Stella, Elviro Bianchi, Tonino Biondini, Renzo Favre, Attilio Lombard, Franco Nones; eventualmente,

come riserva, verrà proposto Fice Dario.

La squadra italiana partirà nei prossimi giorni per Les Bras dove parteciperà all'ultima gara europea prima delle olimpiadi invernali.

**Stamane diagnosi per Enzo Petriglia**  
Il pugile Enzo Petriglia, campione italiano dei pesi leggeri, ricoverato d'urgenza all'altra mattina al Policlinico Italia, dopo essere stato colto da dolori addominali, è ancora sotto osservazione dei medici della clinica. Il pugile è stato sottoposto ad accertamenti ed esami e soltanto questa mattina, secondo quanto hanno dichiarato i medici del Policlinico, dovrebbe essere dimesso.

TOKIO, 11. In bene ed in male, circa l'organizzazione delle undicesime olimpiadi invernali del 1972, che si svolgeranno nei pressi di Sapporo, nella settentrionale isola nipponica del Hokkaido, ma non di certo questi giochi non sono stati presi in considerazione dalla stampa estera sia giapponese, infatti per ognuno dei 130 atleti ed atlete che rappresenteranno trentacinque differenti paesi saranno presenti in Sapporo circa tre giornalisti.

Secondo quanto infatti ha comunicato il comitato organizzatore, il numero dei giornalisti accreditati ammonta, finora, a 3.161: 183 rappresentanti delle mass media internazionali d'informazione; 700 rappresentanti organi quotidiani d'informazione e sportivi di trenta paesi; 418 rappresentanti enti radio-televisivi di venti differenti paesi; 1.600 rappresentanti agenzie di stampa, quotidiani d'informazione e sportivi nonché enti radio-televisivi giapponesi.

Ma diamo ora una sommatoria oculata al teatro delle Olimpiadi. Con un milione di abitanti, Sapporo è il centro urbano più importante dell'isola del Hokkaido che risulta la più grande in superficie delle quattro maggiori costituenti l'arcipelago nipponico (Kyushu, all'estremo sud, Honshu e Shikoku, a centro, e Hokkaido all'estremo nord, ma la più scarsamente popolata delle quattro prefetture).

L'isola del Hokkaido che occupa infatti una superficie pari al 22 per cento dell'area totale del territorio nazionale giapponese ospita soltanto cinque per cento del centomila milioni e più di abitanti dell'intero Giappone.

Montuosa e con clima siberiano, l'isola era abitata inizialmente da tribù nomadi, una razza caucasica dalle fattezze completamente diverse da quelle giapponesi e le cui origini sono tutt'ora oggetto di controversia polemica.

Al primo del XVII secolo i giapponesi costruirono colonie lungo la fascia costiera meridionale di questo estremo lembo nordico dell'Impero, e soltanto con l'ascesa al potere degli «Shogun» della potente famiglia Tokugawa si avviò lentamente in tutto l'Hokkaido.

Montuosa e con clima siberiano, l'isola era abitata inizialmente da tribù nomadi, una razza caucasica dalle fattezze completamente diverse da quelle giapponesi e le cui origini sono tutt'ora oggetto di controversia polemica.

Al primo del XVII secolo i giapponesi costruirono colonie lungo la fascia costiera meridionale di questo estremo lembo nordico dell'Impero, e soltanto con l'ascesa al potere degli «Shogun» della potente famiglia Tokugawa si avviò lentamente in tutto l'Hokkaido.

Montuosa e con clima siberiano, l'isola era abitata inizialmente da tribù nomadi, una razza caucasica dalle fattezze completamente diverse da quelle giapponesi e le cui origini sono tutt'ora oggetto di controversia polemica.

Al primo del XVII secolo i giapponesi costruirono colonie lungo la fascia costiera meridionale di questo estremo lembo nordico dell'Impero, e soltanto con l'ascesa al potere degli «Shogun» della potente famiglia Tokugawa si avviò lentamente in tutto l'Hokkaido.

Montuosa e con clima siberiano, l'isola era abitata inizialmente da tribù nomadi, una razza caucasica dalle fattezze completamente diverse da quelle giapponesi e le cui origini sono tutt'ora oggetto di controversia polemica.

Al primo del XVII secolo i giapponesi costruirono colonie lungo la fascia costiera meridionale di questo estremo lembo nordico dell'Impero, e soltanto con l'ascesa al potere degli «Shogun» della potente famiglia Tokugawa si avviò lentamente in tutto l'Hokkaido.

### Pronta la squadra dell'Irlanda

DUBLINO, 11. La Lega irlandese di calcio ha reso nota la composizione della sua rappresentativa che il 2 febbraio prossimo affronterà la squadra italiana di Lega «Serie B» a Dublino.

Questa la formazione di Lega irlandese (tra parentesi sono indicate le società di appartenenza di ciascun giocatore): Thomas (Waterford); Baczuzi (Cork Hibernians); Mogeugh (Waterford); Leech (Shamrock Rovers); Marsden (Cork Hibernians); Matthews (Waterford); Reser (Shamrock Rovers); Bradley (Finn Harps); Dunning (Shelbourne) e Roche (Shelbourne).

Della squadra fanno parte quattro giocatori inglesi (Thomas, Baczuzi, Marsden e Matthews) e uno nord irlandese (Harkin).

Mentre Quintini è ancora in ospedale

## Stasera il responso su Alberto Ginulfi

Valcareggi  
oggi a Zurigo  
per il sorteggio



Stasera, verso le 19, dovrebbe essere emessa la diagnosi definitiva su Ginulfi da parte dello «staff» della Fedmedici italiana. Da indiscrezioni raccolte sembra che tale diagnosi dovrebbe essere positiva per il portiere giallorosso che, costretto al più presto a difesa della rete romanista dopo un mese e mezzo e cioè dalla vittoriosa partita sul Mantova (3-1) del 28 novembre scorso. Oltre all'atleta ed a tutti gli sportivi, c'è un'altra persona che fredda nell'impazienza per il ritorno di Alberto: è Herrera che, se in questo momento gli dicessero che Ginulfi è pronto, non ci penserebbe granché a dare la formazione per domenica prossima: Ginulfi, etc., etc. L'allenatore è davvero infuriato per la sfortuna (in veste di infortunio o malattia) che sta colpendo costantemente la Roma e specialmente in un ruolo delicatissimo per una squadra, quale è quello del portiere. Herrera aveva in un certo modo tappato la falla, facendo esordire il giovane Quintini, per il periodo non felice che stava passando De Min. Domenica scorsa, a Catanzaro, anche «Franchino» si è infortunato ed è stato ricoverato al Fatebenefratelli, in conseguenza di una seria contusione al fianco destro, con conseguenze renali che gli hanno procurato ematuria.

Candidato a tornare fra i pali è Giovanni De Min, ma Herrera ancora è indeciso: aspetta il responso dei medici su Ginulfi.

Cappellini, Scaratti e Vieri non sono ancora recuperabili; per cui l'unico rientro sicuro per domenica è quello di Amarillo. Con l'innesto del «garofano», dovrebbe venire escluso Franzini, ma sembra che Herrera sia orientato a concedere un turno di riposo a Salvi. Intanto oggi, al Tre Fontane, è in programma una partita contro l'Asitalia.

Chinaglia, Massa e Martini sono a Coverciano con la nazionale B che, il 2 febbraio, incontrerà a Dublino la consociata dell'Irlanda.

La squadra, intanto, si sta preparando per la difficile trasferta di domenica a Foggia. Oggi si disputerà la solita partita settimanale al Flaminio.

**Sampdoria-Cagliari alle ore 14,45**

MILANO, 11. La partita di calcio Sampdoria-Cagliari di domenica prossima, comincerà alle 14,45, anziché alle 14,30.

La partita di calcio Sampdoria-Cagliari di domenica prossima, comincerà alle 14,45, anziché alle 14,30.

minio, certo per evitare gli incrementi episodi verificatisi mercoledì scorso. I biancazzurri, dunque, si alleneranno stamattina al Flaminio e così domattina. Sempre domani pomeriggio, al Flaminio, gli atleti che non hanno giocato domenica contro la Reggina, rinforzati da qualche titolare, incontreranno una rappresentativa regionale. Malgrado la non felice esibizione di domenica scorsa, tutti sono ottimisti per il prossimo difficile impegno: «Anche se non abbiamo dato spettacolo — ha detto Maestrelli — abbiamo colto due preziosi punti e questo è importante. In questo giro e lungo torneo — ha proseguito il tecnico biancazzurro — succederà di non offrire sempre un ottimo spettacolo. L'importante, però, resta sempre il risultato utile».

**Basket: il mercoledì di Coppa**

**Il Real Madrid ospita l'Ignis**

Tra oggi e domani si concluderanno le partite del primo turno dei quarti di finale delle coppe europee di pallacanestro, un turno che non dovrebbe provocare molte sorprese. Come vediamo subito da una sommatoria rassegna.

**Coppa dei Campioni maschile** nel girone A a Madrid si giocherà l'incontro più importante dei quattro tornei: il Real Madrid cercherà di rifarsi della sconfitta subita mercoledì scorso a Varese dall'Ignis; resterà da vedere se riuscirà a recuperare i 14 punti di svantaggio e conquistare i due punti in palio o se invece i due punti andranno alla squadra italiana. Nell'altra partita del girone gli austriaci del Vienna Radio Kock cercheranno di recuperare lo svantaggio di tre punti subito nella partita di andata ad Atene contro i greci dell'Aek con un vantaggio di 27 punti.

**Coppa dei Campioni femminile**: nel girone A la bulgara del Maritza di Plovdiv e le sovietiche del Daugava Riga non dovrebbero temere la trasferta rispettivamente a Budapest e a Praga perché le ungheresi del VME e le cecoslovacche dello Sparta non dovrebbero costituire degli ostacoli insuperabili. Nel girone B le pacifiche del Cracovia in trasferta a Sarajevo contro le jugoslave dello Zeljeznicar non dovrebbero temere molto avendo un vantaggio di venti punti al contrario delle francesi del Clermont Ferrand che contro le italiane del Geas hanno un vantaggio di soli sei punti, vantaggio troppo dubbio perché possa essere considerato di tutta sicurezza.

**Coppa delle Coppe femminile**: nel girone A la bulgara del Maritza di Plovdiv e le sovietiche del Daugava Riga non dovrebbero temere la trasferta rispettivamente a Budapest e a Praga perché le ungheresi del VME e le cecoslovacche dello Sparta non dovrebbero costituire degli ostacoli insuperabili. Nel girone B le pacifiche del Cracovia in trasferta a Sarajevo contro le jugoslave dello Zeljeznicar non dovrebbero temere molto avendo un vantaggio di venti punti al contrario delle francesi del Clermont Ferrand che contro le italiane del Geas hanno un vantaggio di soli sei punti, vantaggio troppo dubbio perché possa essere considerato di tutta sicurezza.

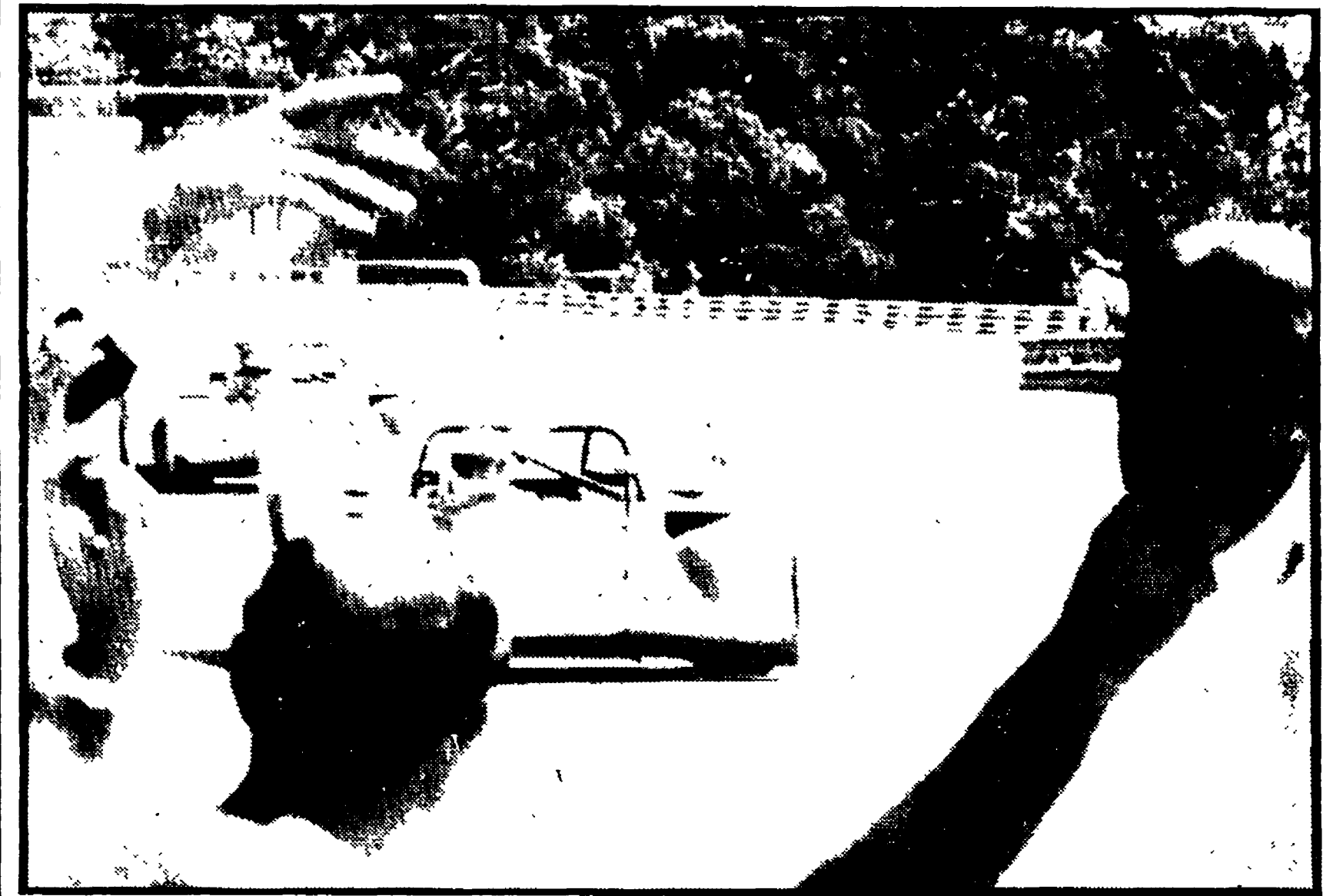
**Coppa delle Coppe femminile**: nel girone A la bulgara del Maritza di Plovdiv e le sovietiche del Daugava Riga non dovrebbero temere la trasferta rispettivamente a Budapest e a Praga perché le ungheresi del VME e le cecoslovacche dello Sparta non dovrebbero costituire degli ostacoli insuperabili. Nel girone B le pacifiche del Cracovia in trasferta a Sarajevo contro le jugoslave dello Zeljeznicar non dovrebbero temere molto avendo un vantaggio di venti punti al contrario delle francesi del Clermont Ferrand che contro le italiane del Geas hanno un vantaggio di soli sei punti, vantaggio troppo dubbio perché possa essere considerato di tutta sicurezza.

**Coppa delle Coppe femminile**: nel girone A la bulgara del Maritza di Plovdiv e le sovietiche del Daugava Riga non dovrebbero temere la trasferta rispettivamente a Budapest e a Praga perché le ungheresi del VME e le cecoslovacche dello Sparta non dovrebbero costituire degli ostacoli insuperabili. Nel girone B le pacifiche del Cracovia in trasferta a Sarajevo contro le jugoslave dello Zeljeznicar non dovrebbero temere molto avendo un vantaggio di venti punti al contrario delle francesi del Clermont Ferrand che contro le italiane del Geas hanno un vantaggio di soli sei punti, vantaggio troppo dubbio perché possa essere considerato di tutta sicurezza.

**Coppa delle Coppe femminile**: nel girone A la bulgara del Maritza di Plovdiv e le sovietiche del Daugava Riga non dovrebbero temere la trasferta rispettivamente a Budapest e a Praga perché le ungheresi del VME e le cecoslovacche dello Sparta non dovrebbero costituire degli ostacoli insuperabili. Nel girone B le pacifiche del Cracovia in trasferta a Sarajevo contro le jugoslave dello Zeljeznicar non dovrebbero temere molto avendo un vantaggio di venti punti al contrario delle francesi del Clermont Ferrand che contro le italiane del Geas hanno un vantaggio di soli sei punti, vantaggio troppo dubbio perché possa essere considerato di tutta sicurezza.

La casa del «cavallino rampante» è tornata alla vittoria

## Giù il cappello: passa la Ferrari



- Nonostante l'en plein a Buenos Aires (primo e secondo posto) non si può parlare però di supremazia incontrastata
- La Lola pericolosa per la sua velocità; l'Alfa incappata in una giornata nera non tarderà a tentare di rifarsi

Nonostante la vittoria della Ferrari sia stata nella amichevole di Buenos Aires, come si dice una vittoria non è una vittoria. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

chiné fermando i cronometri su 1'59" e 39/100 sul giro di km. 5,988 che fa una media oraria di km. 181,481. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

chiné fermando i cronometri su 1'59" e 39/100 sul giro di km. 5,988 che fa una media oraria di km. 181,481. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

chiné fermando i cronometri su 1'59" e 39/100 sul giro di km. 5,988 che fa una media oraria di km. 181,481. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

chiné fermando i cronometri su 1'59" e 39/100 sul giro di km. 5,988 che fa una media oraria di km. 181,481. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

chiné fermando i cronometri su 1'59" e 39/100 sul giro di km. 5,988 che fa una media oraria di km. 181,481. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

chiné fermando i cronometri su 1'59" e 39/100 sul giro di km. 5,988 che fa una media oraria di km. 181,481. Ecco quindi dimostrato come questa macchina costituisca un pericolo reale; in quanto a velocità si è dimostrata più veloce di quanto non si supponesse, per cui senza gli inconvenienti che ha dovuto lamentare e magari con piloti più quotati potrebbe essere risultata assai migliore. L'Alfa Romeo alla partenza ha mandato in visibilità gli oltre centomila spettatori assistenti ai bordi della pista. Rapida come il fulmine (anche in virtù delle gomme Firestone B 28 che consentono una più rapida partenza) la macchina di Stommelen ha subito preso la testa della corsa nonostante un rabbuono di Ronnie Peterson che, allargandosi da un quarto d'ora, ha curato il comando alla Ferrari sin dalle prime battute. Purtroppo, per l'Alfa Romeo, sono bastati due giri per perdere in difficoltà Stommelen che ha dovuto arrestarsi al box per non aver frenato. Poi, a sorpresa, è venuta fuori la macchina di Nanni Gatti-De Adamich, che ha fatto il giro più veloce e ha vinto la gara.

Dal Brasile con 20 nazioni

## IN TV MINICOPPA DEL MONDO DI CALCIO

RIO DE JANEIRO, 11. I dirigenti brasiliani proseguono nell'organizzazione della «Coppa d'Indipendenza», detta anche «mini-coppa del mondo», la competizione calcistica che si svolgerà nell'ambito delle manifestazioni previste per il 150° anniversario dell'indipendenza del Brasile.

A questo super-torneo che comincerà il 12 giugno e si concluderà il 9 luglio, parteciperanno, dietro invito, venti nazioni, meno l'Italia che ha deciso di rinunciare pur se vi-

vamente pregata di partecipare. Le date sono state appositamente spostate dalla confederazione brasiliana degli sport per permettere la partecipazione anche delle squadre europee impegnate per la finale della Coppa delle Nazioni (14-18 giugno).

I gruppi eliminatori che si disputeranno nel nord e nel sud del Brasile sono stati così formati:  
Gruppo 1: Argentina, Francia, Messico, Colombia e selezione Asia-3 (gli incontri si

svolgeranno a Salvador de Bahia, Aracaju e Maceio).  
Gruppo 2: URSS, Portogallo, Cile, Ecuador e selezione africana (a Recife, Natal e Fortaleza).  
Gruppo 3: Jugoslavia, Perù, Paraguay, Venezuela e Bolivia (a Manaus, Amazonia e Campo Grande, nel Mato Grosso).

Le otto (o nove) squadre che disputeranno le semifinali saranno divise in due gruppi, i cui vincitori giocheranno la finale il 9 luglio al Maracanã di Rio. Questi incon-

tri si svolgeranno negli stadi di Rio, San Paolo, Porto Alegre e Belo Horizonte.

La squadra vincente del torneo riceverà dalle mani del presidente della confederazione brasiliana degli sport, Ha Velange, una coppa del valore di 25 mila dollari (circa 15 milioni di lire).

Il torneo potrà essere seguito in diretta, via satellite, da milioni di telespettatori a seguito degli accordi già conclusi con l'Eurovisione e la rete televisiva messicana che abbraccia le Americhe.

Nella foto in alto: La Ferrari su pista a Buenos Aires. In basso: la sua vittoria.